

Adrian Paci

Dancers and Mourners

kaufmann repetto è lieta di annunciare *Dancers and Mourners*, la nona personale di Adrian Paci con la galleria. L'artista presenta un nuovo gruppo di opere su tela, frutto della sua ricerca costante sull'aspetto spirituale, rituale e collettivo della celebrazione e ritratto attraverso le lenti del *found footage*, dei video amatoriali e del cinema d'autore.

La pratica multimediale di Adrian Paci nasce nei primi anni '90 dalla sua formazione di pittore presso l'Accademia delle Arti di Tirana. Fattosi conoscere con video quali *Albanian Stories* (1997) - le sue opere sono state esposte al Padiglione Albanese della 48a Biennale di Venezia nel 1999 e a Manifesta 3 nel 2000 - Paci ha sviluppato negli anni un approccio estremamente personale alla pittura. Pur cimentandosi con diversi media, si è sempre descritto come "un pittore che fa video e altre cose". Per l'artista l'uso di immagini preesistenti come soggetto dei propri quadri rappresenta un'occasione per analizzare la sospensione dell'autorialità soggettiva ed esplorare enigmaticità e ambiguità dell'immagine, liberando ulteriormente la pittura figurativa dalle proprie funzioni rappresentative e ideologiche.

In un dialogo con il curatore Alessandro Rabottini circa il proprio rapporto con la pittura, Paci ha dichiarato: "Scegliere uno specifico fotogramma dentro una storia più ampia, in un certo modo gli permette di essere più di una semplice informazione: diviene uno spazio di contemplazione, aprendo possibilità al dubbio e alla complessità. Siamo abituati a percepire le immagini video come "documenti", poiché apportano un senso di vicinanza fattiva all'evento che hanno registrato. La pittura permette di distaccare quella immagine dalla narrativa e di introdurre un lieve cambiamento, che è precisamente lo spazio all'interno del quale l'immagine può vibrare e respirare." ¹

La serie *Dancers and Mourners* si basa su vari fotogrammi tratti da fonti diverse: video di matrimoni e rituali celebrativi in Albania, film d'autore e fotogrammi tratti da vari documentari. La costante presenza umana, momenti di vita quotidiana e corpi che sfumano in presenze spettrali sono alcuni degli elementi ricorrenti rappresentati con gesti vibranti nell'opera di Paci. Sono soggetti che appartengono a un teatro esistenziale, tanto organizzato quanto anarchico, in cui la natura familiare della tradizione si fonde con un senso erratico di imprevedibilità. Dalle pennellate di Paci si materializza un che di solenne, una sensazione di risveglio indotta da memorie e riferimenti culturali antichi, infusi ora di nuova vita sulle tele dell'artista.

La centralità del video nella pratica di Adrian Paci viene ulteriormente esplorata in una sala dedicata dove, per tutta la durata della mostra, si alterneranno video recenti. La galleria ospiterà un ricco programma pubblico in cui si analizzerà ogni opera con la partecipazione di curatori, artisti e ricercatori.

¹ De Bellis, Vincenzo; Rabottini, Alessandro, *Strata: Arte italiana dal 2000 - Le parole agli artisti*, Les presses du réel, Milano, 2023

kaufmann repetto

Sabato 25 novembre alle ore 18, il filosofo Leonardo Caffo interverrà per indagare le tematiche dello spaesamento e del paesaggio, e il modo in cui esse si riflettono in *The Wanderers* (2021).

Giovedì 14 dicembre alle 18, Corrado Gugliotta, proprietario e fondatore della galleria d'arte Laveronica di Modica, parlerà della rievocazione del rito di *Madonna Vasa Vasa* come un incontro segreto e notturno tra le due statue che hanno dato vita al video *U'ncuontru* (2021), che sarà proiettato.

Giovedì 11 gennaio alle 18, si terrà una conversazione tra la scrittrice e ricercatrice Anna Castelli e il filosofo Gianluca Solla per approfondire l'importanza dell'atto di osservare e la questione della potenzialità in *Vedo Rosso* (2020) e *Prova* (2019).

Giovedì 25 gennaio alle 18, l'artista Admir Shkurtaaj, con cui Paci ha collaborato per la produzione del video *Shamatà* (2021), chiuderà il programma pubblico con una performance musicale in occasione del finissage della mostra di Adrian Paci.

Calendario delle proiezioni:

24.11.2023 - 11.12.2023 *The Wanderers*

12.12.2023 - 03.01.2024 *U'ncuontru*

04.01.2024 - 11.01.2024 *Vedo Rosso*

11.01.2024 - 20.01.2024 *Prova*

21.01.2024 - 25.01.2024 *Shamatà*

Nato nel 1969 a Shkoder, Albania, si laurea in pittura all'Accademia delle Belle Arti di Tirana. Si trasferisce a Milano nel 1997, dove vive e lavora tuttora. Nel corso della sua carriera artistica, Adrian Paci ha tenuto mostre personali in varie istituzioni italiane e internazionali tra cui: Haifa Museum of Art (2022); Salzburger Kunstverein, Salisburgo (2019); Kunsthalle Krems (2019); National Gallery of Art, Tirana (2019); Museo Novecento, Firenze (2017); Chiostrì di Sant'Eustorgio, Milano (2017); UNSW | Art & Design, Paddington, Australia (2016); MAXXI, Roma (2015); Trondheim Kunstmuseum (2014); Röda Sten Konsthall, Goteborg (2014); MAC, Musée d'Art Contemporain de Montréal (2014); Padiglione d'Arte Contemporanea - PAC, Milano (2014); Jeu de Paume, Parigi (2013); National Gallery of Kosovo, Prishtina (2012); Kunsthaus Zurich, Zurigo (2010); Bloomberg Space, Londra (2010); The Center for Contemporary Art - CCA, Tel Aviv (2009); Museum am Ostwall, Dortmund (2007); MoMA PS1, New York (2006) e Contemporary Arts Museum, Houston (2005).

Ha partecipato inoltre alla 14° Biennale di Architettura di Venezia (2014), alla 48° e alla 51° edizione della Biennale d'Arte di Venezia (rispettivamente nel 1999 e nel 2005), alla 15° Biennale di Sydney (2006), alla 15° Quadriennale di Roma, dove vince il primo premio (2008), alla Biennale di Lione nel 2009 e alla 4° Biennale di Salonicco (2013).

Nel 2024 prenderà parte alla Biennale di Malta.